

**La definizione:** La cessazione delle funzioni vitali negli organismi viventi e nell'uomo - spesso contrapposta alla nascita e frequentemente personificata in espressioni del linguaggio popolare; raffigurazione simbolica o allegorica della morte, tema trecentesco; figurato: all'idea di cessazione può sostituirsi quella di perdita definitiva  
(Vocabolario della lingua italiana Devoto Oli, 2010)

**Giacomo Leopardi** La morte non è male: perché libera l'uomo da tutti i mali, e insieme coi beni gli toglie i desiderii. La vecchiaia è male sommo: perché priva l'uomo di tutti i piaceri, lasciandone gli appetiti; e porta seco tutti i dolori. Nondimeno gli uomini temono la morte, e desiderano la vecchiaia.  
(«Pensieri», VI)

**John Donne** Tu sei schiava del destino, del caso, dei re, e degli uomini disperati,/e convivi con il veleno, la guerra e la malattia,/e il papavero o gli incantesimi ci fanno dormire altrettanto/e meglio del tuo colpo; allora perchè ti gonfi? /Dopo un breve sonno, ci svegliamo per l'eternità,/e la morte non esisterà più; Morte, tu morirai. («Morte non essere orgogliosa»)



mendo che rechino danno alla donazione di organi.

**Sarebbe invece auspicabile** un vasto dibattito pubblico per confrontare apertamente le diverse posizioni. Alcuni punti sono chiari e fermi: 1) nessuno si è mai ripreso dalla morte cerebrale, dopo la quale il disfacimento è inevitabile e può solo essere dilazionato ma mai sventato; 2) i trapianti sono uno dei grandi progressi dell'umanità il cui beneficio è indiscutibile; 3) essendo ormai la morte inevitabile e sapendo di trovarsi in stato di completa e irreversibile incoscienza, la gran parte di noi accetterebbe comunque di donare i propri organi, trasformando il proprio ineluttabile destino in un bene per altri. ♦

**Da sinistra** Il cadavere del Che esposto dai militari boliviani all'ospedale di Vallegrande il 10 ottobre 1967; Il «Cristo morto» di Andrea Mantegna (1480-1490); due foto realizzate dallo statunitense Andres Serrano per la serie «morgue»; vicino al titolo un bambino prima di morire e dopo la morte fotografato nel 1848 (dalla mostra «Le dernier portrait»)

**Il libro/2**

**MODI DI MORIRE** ■ Iona Heath racconta la sua esperienza di medico in un ospedale di Londra e la sua scelta di accompagnare con dignità i pazienti alla morte. Bellissimo (Bollati Boringhieri, 2008)

**T. S. Eliot**

«Nascita, copulazione e morte. Questa è tutta la realtà quando si viene all'essenziale; Nascita, copulazione e morte.»

**Woody Allen**

«Non è che ho paura di morire. È che non vorrei essere lì quando questo succede.»